

## ◆ No al Tav in Cisgiordania

**VILLARFOCCHIARDO** - Il comune di Villar non si batte soltanto contro l'alta velocità italiana. Nel Consiglio a cavallo del Capodanno con un'apposita delibera, primo comune valsusino e piemontese, si è schierato contro la partecipazione di un'impresa di costruzioni italiana, la Pizzarotti di Parma, alla realizzazione della linea ferroviaria Tel Aviv-Gerusalemme, che pur essendo ad uso esclusivo degli israeliani andrà a compromettere un vasto territorio nella West Bank palestinese. Su sollecitazione del consigliere Guido Fissore, che nei mesi scorsi aveva visitato i luoghi, il consiglio comunale ha adottato una delibera di "condanna" per il suo coinvolgimento nella ferrovia ad alta velocità israeliana che attraversa la Cisgiordania occupata. Il Tav israeliano, che dovrebbe collegare Tel Aviv a Gerusalemme, taglia per 6,5 km i Territori palestinesi occupati "in palese violazione del diritto internazionale, comportando la confisca di terre palestinesi per un treno ad uso esclusivo dei cittadini israeliani", si legge nella delibera. Villar diventa così la sesta amministrazione locale italiana ad approvare una delibera. L'estate scorsa l'organizzazione palestinese per i diritti umani Al Haq ha pubblicato un parere legale sul caso in cui si afferma che ci sono "fondati motivi" per ritenere Pizzarotti responsabile di atti che "possono ammontare a gravi violazioni del diritto internazionale, come i crimini di guerra di saccheggio e di distruzione e appropriazione di beni". Per gli stessi motivi, la Deutsche Bahn si era già ritirata dal progetto nel 2011. Oltre alla condanna politica a morale, la delibera impegna il sindaco e la giunta di valutare la possibilità di inserire una clausola "che escluda la partecipazione di aziende e soggetti economici che operino in violazione dei diritti umani e/o in contrasto con il diritto internazionale" nel regolamento del comune "per la partecipazione a bandi comunali per l'esecuzione di opere pubbliche".